DIREZIONE: Via degli Otto Cantoni n. 4 — ROMA
Telefoni 681-141 — 681-142
AMMINISTRAZIONE: Via Galilei, 5 bis — MILANO

il littoriale

PUBBLICITÀ MILANO — Piazza Duomo, N. 17
Telefono: 12-785
ROMA: Via degli Otto Cantoni N. 4 — Telefono: N. 681143

LA QUARTA DEL CAMPIONATO MOTOCICLISTICO ITALIANO

La classicità e la durezza della COPPA del MARE attraverso dieci edizioni e confronti con il LARIO

Il percorso del Montenero nella dimostrazione e nei confronti delle medie - Una corsa mista e spettacolare
Come si è iniziata la tradizione - Dieci Coppe del Mare e nomi vecchi e nuovi di grandi e grandissimi campioni

(MOTO CLUB LIVORNO — DOMENICA 28 CORR. — Km. 360)

Che la «XI Coppa del Mare» sia la rivincita del Lario è una verità che va completata dall'affermazione che non solo per ordine di tempo, ma per una somma di assoluta identità, soltanto Livorno e Lario hanno in comune la possibilità di stare di fronte come le uniche gare del nostro calendario che misurano certi aspetti della motociclistica.

Il confronto delle velocità che si raggiungono nelle due corse serve più di qualunque ragionamento a dimostrare tutto questo. Sfogliando i due libri d'oro si debbono registrare queste precisazioni:

		Velocità totale
1924	Lario: Ghersi	km. 67.031
	Livorno: Galli	» 65.712
1925	Lario: Ruggeri	» 64.023
	Livorno: Ghersi	» 67.511
1931	Lario: Bandini	» 71.476
	Livorno: Bandini	» 77.369
1934	Lario: Susini	» 75.986
	Livorno: Fumagalli	» 74.978

Abbiamo preso soltanto quattro annate, ma la verità risulterebbe più clamorosa se avessimo confrontato gli interi albi d'oro.

Approfondendo l'indagine si trova che gli stessi uomini, specialisti nel misto, che hanno vinto la gara lariana, hanno anche vinto quella livornese e Pietro Ghersi ha vinto due volte il Lario e una volta Livorno; Amedeo Ruggeri due volte il Lario e una volta il Montenero; Achille Varzi, Tazio Nuvolari, Tonino Benelli, Amilcare Rossetti, Terzo Bandini, Amilcare Moretti, Aldo Pigorini ecc. figurano tanto nella corsa del M. C. Milano quanto in quella del M. C. Livorno.

Il confronto dei giri veloci porta alle stesse conclusioni. La lieve maggiore media che si può raggiungere al Montenero è dovuta esclusivamente alla migliore condizione delle strade della Coppa del Mare, e quando anche il Lario sarà tutto asfaltato vedremo aumentare ogni anno di pari passo le medie nei due durissimi percorsi.

Abbiamo riportato cifre e argomentazioni perchè sia chiaro che la gara di domenica è la rivincita e la sola rivincita della grande manifestazione del 7 luglio. Tecnicamente quindi la XI Coppa del Mare assurge ad una importanza straordinaria.

Dalla vittoria di Galli a quella di Varzi

Precisata la fisionomia di questa XI Coppa del Mare, vediamo che cosa sono state le precedenti edizioni. Alla vigilia di una prova dove gli interrogativi sono autentici e non un giuoco di... preferenze, è sempre una utile falsariga quella che proviene dallo spoglio del libro d'oro.

La gara livornese si è iniziata nell'agosto 1924 su un circuito sensibilmente diverso da quello preparato dal 1930 (anche quest'anno gli organizzatori hanno portato una lieve modifica, più spettacolare che sostanziale che lascia invariato il chilometraggio nel giro). L'onore della vittoria assoluta toccò ad Annibale Galli, che con una 350 raggiunse nei 135 chilometri totali la media di 65.712. Amedeo Ruggeri con una «mille» ottenne i 62.572 ed Ezio Di Laghi con una 500 i 61.159.

Nel 1925 — e questa volta su un totale di 270 chilometri — s'impose Pietro Ghersi con una 350 alla velocità di 67.511. Nella 500 vinse Mario Saetti (67.126) mentre Alfredo Panella fu il migliore della 250 (sui 180 chilometri) alla media di 66.652.

L'edizione del 1926 rimarrà celeberrima per il cattivo tempo e per ordini e controrditni che ebbero il potere di assottigliare alla partenza il numero degli iscritti: quattro soli furono i partenti e soltanto Anselmo Gabba con una Garelli 350 finì la gara (i 75 chilometri totali alla media di 75.735).

Nel 1927 fu stabilito un chilometraggio di 270 per le 500 e per le 350, mentre le 250 e le 175, per la prima volta ammesse, si disputarono la vittoria su 180 chilometri complessivi. La vittoria assoluta toccò ancora ad una 350 (con Mario Barsanti: velocità 68.838), mentre nelle 500 si impose il mesinese Luigi Quatrocchi (media chilometri 62.044) e nella 250 Guattiero Piana (media km. 67.963). Nella 175 la Benelli con l'impareggiabile Tonino cominciò la serie delle sue vittorie alla media di 68.102 (si può aggiungere che soltanto Tonino Benelli e Federico Susini hanno iscritto per tre volte il proprio nome nell'albo d'oro della Coppa del Mare). Nel 1928 la corsa non si disputò.

Nel 1929, e per l'ultima volta, la vittoria assoluta toccò ancora ad una 350 affidata ad Amilcare Moretti che sui 225 chilometri totali ottenne 78.694 di media: mentre nella 500 vinse Nello Benelli (72.964), nella 250 Federico Susini (73.307 sempre sul totale di 225 chilometri) e nella 175 Riccardo Brusi (69.589 sul totale di km. 135).

Nel 1930 finisce il predominio della 350: infatti Achille Varzi sui 225 chilometri dominò con una 500 alla sbalorditiva media di 82.438, mentre il grande Tazio Nuvolari con una 350 sbalordì ugualmente vincendo la sua classe a 80.290 di media. Nella 250 (totale km. 180) vinse Felice Nazzaro a 74.706 di media e nella 175 (totale 135 chilometri) primeggiò ancora una volta l'asso pesarese Tonino Benelli a 75.141 di velocità.

Omobono TENNI, l'alfiere superbo e sfortunato del nostro motociclismo nel Tourist Trophy, non ha mai vinto a Livorno. Un gran campione deve avere nel suo ruolino di marcia una vittoria nella Coppa del Mare. Chissà?

Le ultime edizioni sul giro dei 20 km.

Nel 1931 è cominciata la... seconda serie: quella sull'anello dei 20 chilometri precisi. Nel nuovo tracciato, più duro del precedente, le medie sono sensibilmente diminuite. Accanto agli 82.438 di Varzi, Terzo Bandini con una 500 non potè fare più di 77.369 e nella 350 Mario Ghersi ottenne 75.106 di media contro gli 80.290 di Nuvolari: il totale dal 1931 al 1934 per le 500 e le 350 è stato sempre di 200 chilometri.

Nella 250 (km. 160) rivince il gagliardo Alfredo Panella (velocità 70.110), e nella 175 toccò ancora allo spettacoloso Tonino Benelli il merito della vittoria a 69.402 sui 120 chilometri totali.

Il 1932 vide il netto predominio di Piero Taruffi al quale spetta ancora l'onore dei primati tanto sul totale quanto sul giro. L'asso romano con una 500 raggiunse i 77.804 di media, mentre nella 350 l'altro romano Amilcare Rossetti colse la sua prima grande vittoria a 71.570. Nella 250 Giordano Aldrighetti vinse su macchina straniera a 73.350 vugli otto giri pari a 160 chilometri, e nella 175 fu ancora la Casa pesarese con Carlino Baschieri che ebbe ragione di tutti gli avversari a 71.200 di media sui 120 km. totali.

Nell'edizione del 1933 Piero Taruffi riconfermò la sua grande classe vincendo alla velocità record di 80.490 dopo avere ottenuto nel giro la media di 81.996. Nella 350 vinse ancora Federico Susini (Livornese come Tonino Benelli ha tre volte vinto a Livorno) alla media record di 76.416 sul totale e con la velocità record sul giro di km. 77.956. Nella 250 (sui 160 chilometri totali) si impose superbamente Riccardo Brusi a 73.713 di media e nella 175 per la prima volta, assente la casa pesarese, iscrisse un'altra marca: il proprio nome nell'albo d'oro della classe: l'onore toccò alla M.M. con Giovanni Bientinesi che superò la velocità di Baschieri e portò il limite a 71.679.

L'anno scorso, molte assenze diedero alla X Coppa del Mare un tono minore: i risultati tecnici non furono eccellenti nelle due maggiori classi vinte rispettivamente da Federico Susini nella 500 (75.986) e da Aldo Pigorini (74.981). Grandi risultati ottennero invece Celeste Cavacciuti nella 250 ed Amilcare Rossetti nella 175: il piacentino con la F.C. raggiunse nel totale i 74.020 e nel giro i 75.314 che sono tempi-record, mentre il romano con la Benelli ottenne medie sbalorditive e cioè i 74.321 sul totale e i 76.498 sul giro.

Se sul totale si possono chiamare in causa le differenze di chilometraggio (la 175 coperse i 120 mentre la 250 i 160 e la 350 e la 500 i 200), rimane chiaro che il tempo record sul giro ottenuto da Rossetti è nettamente superiore a quello della 250 e vicino a quello della 350...

F. M.

L'elenco completo degli iscritti

CLASSE 500 CMC.

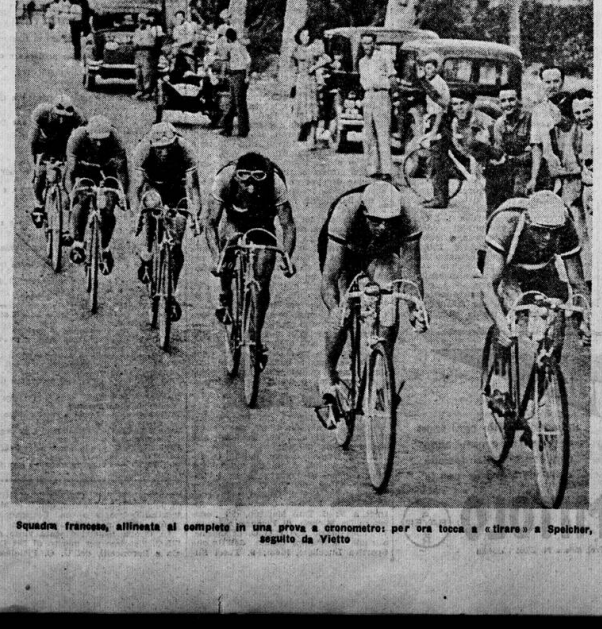
1. Carlo Fumagalli (Bianchi)
2. Dorino Serafini (Bianchi)
3. Giordano Aldrighetti (Guzzi)
4. Terzo Bandini (Guzzi)
5. Omobono Tenni (Guzzi)
6. Guido Cerato (A.I.S.)
7. Nello Pagani (Miller)
8. Giovanni Gariglio (Norton)
9. Amilcare Rossetti (Rondine - Scuderia Maremmana)
10. X. X. (Benelli)
11. Arturo Concaro (Norton)
12. Nello Benelli (Gilera).

CLASSE 350 CMC.

1. Biagio Nocchi (Rudge)
2. Silvestro Secchi (Norton)
3. Luigi Mottura (Norton)
4. Francesco Lama (Velocette)
5. Ugo Chiesa (Velocette)
6. Guglielmo Sandri (C.M.)
7. Ivo Montesi (Norton - Scuderia Maremmana)
8. Vincenzo Cerasa (Norton - Scud Maremmana)
9. Primo Leonini (Norton - Scuderia Maremmana)
10. Aristide Boccolini (Norton - Scuderia Maremmana)
11. Guido Bernini (Rudge).
12. Francesco Gambi (Norton)

CLASSE 250 CMC.

1. Riccardo Brusi (Guzzi)
2. Mario Ghersi (Guzzi)
3. Aldo Pigorini (Guzzi)
4. Raffaele Alberti (Benelli)
5. Giovanni Bientinesi (Benelli)
6. X. X. (Benelli)
7. Gino Soprani (C.F.).



Squadra francese, allineata al completo in una prova a cronometro: per ora tocca a «Tirare» a Speicher, seguito da Vietto

Lo scambio di consegne nella Direzione Stampa Italiana tra S. E. Dinale e S. E. Felici

Ieri presso il Ministero della Stampa e Propaganda è avvenuto il cambio della guardia nella Direzione Generale della Stampa Italiana.

Il camerata Neos Dinale, chiamato a reggere la prefettura di Macerata è stato sostituito nella carica di Direttore Generale della Stampa Italiana dal camerata Felici, prefetto della nuovissima provincia di Asti.

Rinnoviamo a S. E. Dinale nel momento in cui è chiamato al nuovo alto ufficio, un saluto augurale e riconoscente per la saggia e cortese opera prestata in favore del la nostra quotidiana fatica in un periodo lungo e importante.

Al nuovo Direttore Generale nel momento in cui si appresta ad iniziare l'opera delicata e importante, il nostro cordiale saluto di giornalisti che lavorano per Causa fascista.

TENNIS

Le squadre austriaca e italiana nel prossimo incontro di Rimini

Savorgnan presidente del Direttorio campionati nazionali

La F.I.T. comunica:

Incontro Italia-Austria — Il 2, 3, 4 agosto si disputerà a Rimini l'incontro internazionale Italia-Austria. Si giocheranno 4 singolari e 4 doppi. La squadra austriaca è composta dei giocatori: Mateika (capitano); Artens, Bawarowski, Metaxa, Planner. La squadra italiana è così formata: Singolari: De Stefani (capitano), Palmieri, Mangold, Quintavalle; Doppi: Cesura-Quintavalle, De Stefani-Taroni. Giudice-arbitro il fascista marchese Lelio Torelli, Segretario di Zona della F.I.T.

Direttorio Campionati Nazionali — E' stato nominato Presidente del Direttorio Campionati Nazionali il fascista conte dott. Alessandro Savorgnan.

Per quanto la federazione austriaca di tennis non abbia fatto conoscere quali giocatori disputeranno i singolari e quali i doppi, si può essere sicuri che i primi saranno affidati a Matejka, Artens, Bawarowski e Metaxa. Pei doppi, dei cinque colsi che riposerà sarà certamente Matejka, e le più probabili formazioni sono Artens-Planner e Bawarowski-Metaxa.

La formula non prevede il cosidetto «incrocio» nei singolari mentre lo prevede nei doppi. Ciò è a nostro svantaggio che, mentre De Stefani e Palmieri avrebbero moltissime probabilità di cogliere ciascuno 2 punti contro Artens e Mateika, Mangold e Quintavalle ne hanno ben poche nei due singolari contro Bawarowski e Metaxa. E nei doppi le nostre probabilità di successo sono tutt'altro che rilevanti. Ma la F.I.T., che avrebbe potuto concludere l'incontro con altra formula — a 6 gare (4 singolari e incrocio e 2 doppi) la nostra vittoria sarebbe certa e netta — ha preferito una competizione più difficile, che dia modo di esperimentare i giovani, con particolare riguardo pei doppio, in cui ancora si è alla ricerca della soluzione ideale.

Il torneo di Bastad

RADO ha battuto HAANES primo giocatore di Norvegia

BASTAD, 25.

Con punteggio netto la Orlandini ha battuto ieri la Thomasson, terza giocatrice di Svezia.

Rado ha sostenuto una dura gara contro il primo giocatore di Norvegia, Haanes, e alla terza partita è riuscito a spuntarla.

Ecco i risultati delle gare alle quali hanno preso parte gli italiani: Orlandini b. Thomasson 8-6, 6-0; Rado b. Haanes 6-2, 4-6, 6-2; Rado Von Wirth b. Qaifer-Nielsen Sperling 3-6, 6-3, 7-5; Orlandini-Troncin b. Smith-Njberg 6-1, 4-6, 7-5.

Echi dell'incontro di Viareggio

Le condoglianze e il plauso del Presidente del CONI a Palmieri

In seguito alla tragica morte del fratello, il campione d'Italia di tennis, Giovanni Palmieri, ha ricevuto moltissimi telegrammi di condoglianze che attestano la popolarità e la stima di cui gode il campione italiano.

Tra gli altri telegrammi è particolarmente significativo quello che Palmieri ha ricevuto dal Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I., di cui riproduciamo il testo:

«Vive condoglianze per la perdita di tuo fratello. Ho apprezzato il tuo gesto di rimanere egualmente in squadra per la difesa dei colori italiani nell'incontro Italia-Jugoslavia. — Firmato: *Achille Starace*».

Palmieri ha ringraziato telegraficamente il massimo gerarca dello sport italiano, rinnovando i suoi sentimenti di devozione al Duce ed allo sport italiano.

Hanno pure telegrafato a Palmieri l'on. Lessona, presidente della F.I.T., il generale Vaccaro, segretario del C.O.N.I., e moltissimi giocatori e dirigenti tennistici.

Risposte ai lettori

VINCENZO PARISI - *Castelvetrano* — Da anni la macchina che le interessa è scomparsa. Si fabbricava a Torino.

NINO CANTALAMESSA
Direttore Responsabile

Pietro Petroselli - Redattore Capo

Stabilimento Tipografico S.A.I.G. Viale S. Carlo al Corso, 43-C - Telef. 64-309

La seconda semifinale del campionato italiano dei "medi,,

ROCCHI e CASADEI sono in forma eccellente per l'incontro di domani sera alla Borgo Prati

Tanto Vincenzo Rocchi che Mario Casadei hanno concluso ieri la loro preparazione per il combattimento che li vedrà di fronte domani sera sul quadrato della Borgo Prati Tiburtino. E le notizie che ci pervengono dai due campi di allenamento sono eccellenti: il romano ed il milanese appaiono nella loro forma migliore, come tutto lasciava prevedere.

Grande è la fiducia dei due magnifici pugilatori e dei loro rispettivi sostenitori. Naturalmente, a Milano si spera nella vittoria, sia pure contrastata, di Casadei che in questi ultimi tempi ha conseguito una serie di notevoli successi, pareggiando con Vittorio Venturi, vincendo moralmente contro Merconi e superando l'ultimo fortissimo avversario di Marcel Thil: il cubano Kid Tunero.

Per i tecnici milanesi, che hanno la possibilità di seguire da vicino gli sviluppi della carriera del loro concittadino e di giudicare i suoi progressi rapidi e sicuri, Casadei è destinato a grandi cose: ad eguagliare e forse a superare le gesta di Mario Bosisio e di Bruno Frattini, che, nei tempi d'oro del pugilato italiano, detennero il campionato europeo della stessa categoria.

Certo è che se Casadei dovesse domani superare Rocchi egli avrebbe le maggiori probabilità di vittoria nel contendersi con Oldoini, vincitore della prima semifinale, il titolo nazionale dei pesi medi e potrebbe quindi cominciare la scalata al campionato continentale, per giungere poi, come aspira, all'ancora temibile Marcel Thil.

Vedremo queste le medesime aspirazioni di Vincenzo Rocchi, che si è preparato a contrastare il passo al valoroso rivale con speciale puntiglio. Non è difficile prevedere gli sviluppi entusiasmanti che assumerà la battaglia, nelle sue dodici riprese, dopo quanto si è detto.

Sistemi differenti

I due forti atleti che si contenderanno domani sera il diritto di battersi per il primato nazionale sono classificati all'unanimità dai competenti fra i pugilatori tecnici. Ma la tecnica non presuppone identità di stile. Ed infatti Rocchi e Casadei praticano una tecnica di stile differente.

Più classico è Rocchi, impostato secondo le linee più ortodosse del pugilato. Meno appariscente e spettacolare Casadei, che ha dato al suo gioco un'impronta personale.

Vedremo quale dei due stili finirà con l'imporsi all'altro e in ciò — supposte eguali le condizioni fisiche — avrà notevole influenza la intelligenza e la tattica che svolgeranno gli avversari, i quali, in partenza, si equilibrano quasi perfettamente come valore potenziale.

Il gioco di Casadei può trarre in inganno anche un campione questo è certo — specialmente se il campione basi troppo la sua tattica sull'attacco. Il milanese, bersaglio mobilissimo ed elusivo per le sue schivate laterali e sul tronco, può approfittare dello sbandamento avversario per colpire con efficacia d'incontro.

Vittorio Venturi ha trovato difficilissimo a controbattere il sistema personale di Casadei appunto, perchè il «taciturno» è pugilatore più che altro d'attacco, per di più i suoi colpi a traiettoria curva hanno minori probabilità di colpire un bersaglio genere Casadei di quelle che ne abbiano colpi diretti. Basandosi appunto su queste riflessioni, Alfredo Venturi, ci diceva giorni fa che Rocchi, pugile sia d'attacco che di difesa, colpitore per linee interne, in possesso di un efficace sinistro, dovrebbe battere Casadei.

Ma il milanese non è di questo parere. Forte di una preparazione perfetta e fiduciosa nelle sue possibilità ha dichiarato l'altro giorno ad un nostro collega di un giornale di Milano: «Ho piena fiducia sull'esito della battaglia. La posta è importantissima. Mi batterò con tutte le forze per superare il mio esperto avversario».

Il peso dei pugili

Come è noto, al combattimento principale faranno degna corona gli incontri Gori-Urbinati, Guglandri-Romeo e Fegadoli-Alberico. Il peso dei pugili partecipanti alla grande riunione avrà luogo domani sabato, alle ore 13, nella palestra della Borgo Prati, in via Andrea Doria, alla presenza delle Autorità Federali e del Sanitario della F.P.I.

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso l'ufficio pubblicità de «Il Littoriale», via Otto Cantoni 4, p. p. Roma dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa dell'1,80 per cento (minimo centesimi 25 per ogni pubblicazione) comprensiva del bollo di quietanza e della cassa previdenza giornalisti (Legge 7 aprile 1930 n. 456).

OMPRA-VENDITA AUTOMOBILI, MOTOCICLI, BICICLETTE FURGONCINI, TRICICLI ecc.
Cent. 25 la parola — Minimo 10 parole

CORRIDORI CICLISTI! Preferite le CINGHIE LAZZARETTI originali per fermapiedi. Sono insuperabili!!

MOTOCICLISTI! sono in esposizione i meravigliosi modelli Taurus nei tipi 250 - 500 Sport albero a cames - telaio elastico e Super Sport veloce — Visitateci Praielli Arduini - Agenti diretti C. F. - Miller - B.M.W. — Via Savoia 14-16 - Roma. Occasioni sempre pronte.